

IAMM

INFORMAZIONE & AMBIENTE



Natale essenziale

FESTEGGIARE SENZA SPRECHI, FACENDO ATTENZIONE
AI PARTICOLARI: DAI REGALI PIU' CURIOSI E ECOLOGICI
ALL'ALBERO DA "SALVARE", PASSANDO PER IL CENONE
A KM ZERO PROPOSTO DALLO CHEF MAX MARIOLA,
PER FINIRE CON I CONSIGLI PER RICICLARE
GLI AVANZI ALIMENTARI E NON





Tutti i giorni, la



rete sostenibile

www.informazioneambiente.it



ANNO IV NUMERO 10 DICEMBRE 2009
www.informazioneambiente.it
IAM INFORMAZIONE&AMBIENTE
Registrazione tribunale di Roma n. 360/2006
29 settembre 2006

Direttore responsabile

Gabriele Elia Fasan

Condirettore

Francesco De Luca

Art director

Giorgio Fasan

Immagini

Fotolia, IAM-Informazione&Ambiente

Segreteria di redazione

Barbara Perfetti

Hanno collaborato

Francesco Bravi, Luisa Capobianco,
Riccardo Calvi, Dario Cirrincione,
Claudia Fachinetti, Marco Focaccetti,
Veronica Galati, Lorio Izzo,
Raffaele Maiorano, Daniela Mogavero,
Alessandro Noto, Milena Orlandini,
Gianfilippo Parenti, Stefano Porcelli,
Cristiana Savio, Cecilia Vedana, Agostino Zeo

Redazione

Largo Leopardi 12, 00185 Roma
tel. e fax +39.06.4740665
redazione@informazioneambiente.it

Editrice

Xmedia Press cooperativa editrice a rl
Largo Leopardi 12, 00185 Roma
tel. e fax +39.06.4740665
info@xmediapress.com

Segreteria e abbonamenti

Paola Monami, tel. +39.057.8717007,
fax +39.057.8717298
segreteria@thesaneturan.it

Pubblicità



Media Group Italia Srl
Via V. Vespignani, 1 00196 Roma
tel. +39.06.32609100,
fax +39.06.32600530
mediagroupitalia@mediagroup-italia.it

Stampa

Arti Grafiche Srl
Sede legale e stabilimento
Via Vaccareccia, 57 00040 Pomezia (Rm)
Rivista stampata su carta patinata riciclata ecologica

L'editore si impegna a riconoscere il giusto compenso all'autore di un'immagine o di un testo pubblicati per errore o ripresi dalla rete

- ▶▶ Numero singolo Euro 5,00
 - ▶▶ Abbonamento annuale (10 numeri) Euro 40,00
 - ▶▶ Abbonamento semestrale (5 numeri) Euro 30,00
 - ▶▶ Abbonamento on-line (10 numeri) Euro 30,00
- Per abbonarsi effettuare un versamento sul conto corrente postale numero 92602416 intestato a XMedia Press Sc a rl e specificare nella causale il tipo di abbonamento prescelto;
- ▶▶ Numeri arretrati Euro 10,00 cadauno (più Euro 2,50 per le spese di spedizione); per richiederli effettuare un versamento sul conto corrente postale n. 92602416 intestato a Xmedia Press Sc a rl specificando nella causale di versamento i numeri richiesti

Garanzia di riservatezza per gli abbonati: L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o cancellazione ai sensi dell'Art. 13 D. Lgs. 196/2003 scrivendo alla Thesan&Turani, via San Donato 12, 53045 Montepulciano (SI)

sommario

Copertina

6 NATALE SENZA SPRECHI: ECOREGALI, ABETI DA SALVARE E CENONI A KM ZERO

VERONICA GALATI, LORIO IZZO, ALESSANDRO NOTO

Ecoscienza

16 IN VIAGGIO TRA LE MICROENERGIE: COSA C'È DI BUONO NELLE ALGHE

GIANFILIPPO PARENTI

Sport

24 MAC ARTHUR, VELISTA AMBIENTALISTA

MILENA ORLANDINI

Personaggi

28 SERGIO STAINO, LA MATITA CHE PUNGE

Esperienze

40 IKEA, IL GIGANTE DI LEGNO SOSTENIBILE

DANIELA MOGAVERO

Regione Lazio

46 COLLEFERRO, FUTURO A BIOMASSE

Esteri

52 LISBONA, VIRTUOSA METROPOLI A CAVALLO TRA ANTICO E MODERNO

RAFFAELE MAIORANO

Ruote per l'aria

58 I PICCOLI PASSI DELL'INTERMODALE

RICCARDO CALVI



Reportage

BAMBINI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI

GIORGIO FASAN

➤ Privatizzazioni, quanti dubbi intorno all'acqua

DI **FRANCESCO DE LUCA**
francesco.deluca@informazioneambiente.it

Tra le notizie più interessanti con cui ci accingiamo a calare il sipario sul 2009, merita sicuramente un posto di rilievo quella dedicata alla privatizzazione delle risorse idriche in Italia. Un provvedimento che tocca da vicino la gestione dell'acqua da parte dei servizi pubblici locali. Tra chi ha parlato di strumentalizzazione politica della vicenda, chi ha minacciato referendum definendolo un "furto" e chi, invece, vede attraverso questo provvedimento la possibilità di vantaggiosi investimenti, la Penisola ha scelto una strada che tuttavia lascia qualche dubbio soprattutto se confrontata con altre esperienze avutesi in diversi periodi in Europa.

All'inizio degli anni Ottanta l'allora sindaco di Parigi, Jacques Chirac, fu il primo a determinare un esperimento del genere per le acque della capitale francese. Un'esperienza durata, tra alti e bassi, tra prezzi maggiorati e frodi di vario genere, circa 25 anni. Durata, perché a partire dal primo giorno del nuovo anno l'acqua tornerà alla gestione municipale. Nel 1989 fu il turno di Margaret Thatcher, che diede in appalto il servizio idrico di Inghilterra e Galles: in poco tempo i prezzi raddoppiarono ma la qualità del servizio rimase invariata.

Potremmo dire che ogni storia è a sé stante, soprattutto se la nuova legge – come sostengono i fautori – dovesse garantire risorse economiche da poter reinvestire sulle disastrose condotte idriche nazionali che fanno davvero, permetterete la banalità, acqua da tutte le parti.

Nella Penisola i numeri sullo sperpero dell'oro blu sono da capogiro: il 30% dell'acqua si perde tra una falla e l'altra, 2,6 miliardi di metri cubi annui, una perdita che incide per 220 milioni di euro sui costi industriali.



Far gestire ai privati potrebbe essere una soluzione per rendere la rete più efficiente, ma non sempre privatizzazione è sinonimo di qualità.

Inoltre, a ben vedere, esistono anche esempi di eccellenza legati alla gestione idrica che meriterebbero un maggiore

studio. E' il caso dell'Acquedotto pugliese, infrastruttura di approvvigionamento controllata al 95% dalla Regione governata da Nichi Vendola, che nell'ultimo triennio è riuscita a investire 400 milioni di euro, riducendo le perdite e risparmiando risorse.

Ma se oltre a questo pensiamo che ormai il fatturato mondiale dell'acqua è arrivato a circa 600 miliardi di euro, i nostri dubbi non possono che aumentare.

➤ Caro amico ti scrivo, un altro anno è passato

DI **GABRIELE FASAN**
gabriele.fasan@informazioneambiente.it

Pagine colorate e accattivanti vi hanno accompagnato nel corso degli ultimi sei mesi. Notizie e servizi sul clima, con l'avvicinarsi della conferenza Onu di Copenhagen, reportage sulla sostenibilità o l'insostenibilità del mondo vi hanno fatto riflettere con



le immagini, articoli sulle novità nel campo della mobilità sostenibile e della bioedilizia vi hanno aiutato a muovere qualche passo in più verso la difesa dell'ambiente. Questo e molto altro è stato il 2009 per la nostra redazione e per i nostri lettori. Come nel numero di dicembre, che offre curiosità e suggerimenti per un Natale veramente verde, senza sprechi e rispettoso dell'ambiente, uno sguardo attento sul gigante dell'arredamento Ikea, la nuova energia delle alghe, la mobilità sostenibile nelle sue varie declinazioni e le iniziative locali di Province e Regioni.

I AM, nella sua nuova veste, con la sua testata rinnovata e che comprende più temi, non ha ancora compiuto un anno, ma i lettori appassionati che seguono l'esperienza

dall'inizio sanno che anche il 2009, che si lascia alle spalle l'esperienza di Ruoteperaria, oggi "finestra" interna sulla mobilità, è stato un anno intenso e ricco di sfide per la nostra redazione, che ha affrontato con grinta le nuove tematiche da seguire e illustrare per i lettori. Altrettanto intenso e ricco sarà il 2010, nel corso del quale l'impegno per la realizzazione di servizi sempre più aggiornati e approfonditi sarà mantenuto alto.

Un obbligo morale nei confronti dei nostri abbonati, che ci sostengono e ci leggono con entusiasmo sempre rinnovato, anzi rinnovabile. Alla fine dell'anno, infatti, si traggono le conclusioni e si tessono le strategie per il futuro. Da parte della redazione chi ci legge avrà la garanzia di un prodotto fresco e il più possibile a "chilometri zero", come ci piace ricordare. Nello stesso tempo ai lettori chiediamo di rinnovare il piccolo sforzo iniziale che consentirà a tutti di ricevere anche quest'anno per 10 numeri la rivista. Per chi rinnova l'abbonamento l'informazione sostenibile costa anche meno: soltanto 30 euro. Per i nuovi abbonati, invece, 40 euro, mentre chi desidera consultare soltanto online la rivista è possibile sottoscrivere un abbonamento a 30 euro per la versione in pdf del mensile. Aiutateci a sostenerci per sostenere il Pianeta. Buon anno a tutti.

Buon anno a tutti.